

Interazione education- sistema economico e le informazioni che la favoriscono

di Daniele Livon*

La rilevanza dell'esperienza formativa al fine dell'ingresso nel mondo del lavoro, considerata l'attenzione che il dibattito pubblico quotidianamente riserva al tema della disoccupazione giovanile e dei "NEET", e il necessario collegamento tra la formazione e le aspettative del mondo del lavoro, toccano fortemente il settore della formazione superiore. I dati recentemente pubblicati da Almalaurea (Indagine 2015¹) mostrano come, da un lato, i giovani laureati siano maggiormente attrezzati per l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro ma, dall'altro, la situazione rimanga molto delicata e richieda interventi costanti a livello sistemico.

Con l'autonomia didattica e la partecipazione dell'Italia allo *Spazio europeo della formazione superiore*, si sta via via consolidando il percorso di riforma del sistema della formazione superiore che ha investito in modo sostanziale, anche se non in modo efficace sul territorio nazionale, il rapporto e la collaborazione tra le università e il mondo del lavoro.

Oggi l'istituzione di un corso di studi da parte di una università prevede il coinvolgimento di esponenti del mercato del lavoro, sia nella fase di progettazione che nel monitoraggio annuale, per un confronto costante sulle aspettative in termini di competenze da acquisire da parte degli studenti e sui risultati effettivi durante il corso. Annualmente, l'Agenzia di valutazione (ANVUR) verifica la permanenza dei requisiti di qualità dei corsi e la costanza di questo dialogo tra l'università e il contesto socio economico. In aggiunta, ogni 5 anni, viene fatta una verifica approfondita dei risultati effettivamente raggiunti per ogni corso di studi attivato, con una particolare attenzione alla condizione occupazionale dei laureati stessi. A supporto della trasparenza verso l'esterno è previsto l'inserimento, per ciascun corso di studi, non solo degli sbocchi

* Direttore Generale MIUR.

¹ <<http://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione13>>.

occupazionali attesi ma anche, nello specifico, alla professione così come codificata da ISTAT.

Per dare supporto alla collaborazione università – mondo del lavoro strutturatasi nel tempo, il Ministero supporta le università con diverse linee di intervento, anche finanziario: la programmazione triennale di sistema, 142M€ per il periodo 2013-2015, il rilancio del “Fondo Giovani”, 150M€ per il triennio 2014-2016, il finanziamento di esperienze di tirocinio curricolare, 10,6M€ per il biennio 2013-2014.

Lo sforzo per facilitare ai giovani la propria realizzazione professionale passa anche da una maggiore attenzione alle informazioni a disposizione dei potenziali studenti e delle loro famiglie, all’uso che ne viene fatto ed alla loro diffusione. Oggi, grazie alla banca dati dell’offerta formativa² ed alle indagini di Almalaurea, il Ministero dispone di una notevole mole di dati sui corsi di studi. Alcuni esempi sono gli sbocchi occupazionali attesi, anche con riferimento alla classificazione ISTAT, il tasso di occupazione dei laureati, quelli che hanno preferito proseguire gli studi in un corso di laurea magistrale, quelli che utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con la laurea, il guadagno mensile netto in euro, il voto di laurea, i laureati in corso, i laureati che hanno svolto periodi all’estero o periodi di tirocinio durante gli studi, la soddisfazione complessiva.

In preparazione dell’incontro promosso per il lancio del *Sistema Informativo delle Professioni*, il Ministero ha realizzato una prima analisi della completezza e dell’adeguatezza delle informazioni a disposizione, da condividere con i presenti.

Dall’analisi risulta che le informazioni relative agli sbocchi occupazionali dei corsi di studi sono sempre presenti e riportate in modo chiaro. L’uso della classificazione ISTAT, se confrontato con la normativa³ e con le linee guida condivise a livello di sistema universitario, è corretto anche se risulta necessaria una costante attività di verifica dei dati inseriti dagli atenei. I dati relativi all’A.A. 2014/2015 (Tabella 1) dimostrano che i corsi di studi di primo livello (Laurea) sono collegati a professioni catalogate nel gruppo 3 “professioni tecniche” e che i corsi di studi di secondo livello (Laurea Magistrale, Laurea Magistrale a ciclo unico) sono collegati a professioni catalogate nel gruppo 2 “professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione”.

² Consultabile dal sito <www.university.it>.

³ Si ricorda che il DM 270/2004 definisce così gli obiettivi generali dei corsi di primo e secondo livello: “Il corso di laurea ha l’obiettivo di assicurare allo studente un’adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui sia orientato all’acquisizione di specifiche conoscenze professionali” e “Il corso di laurea magistrale ha l’obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l’esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici”. Le definizioni riportate sono coerentemente appaiate con quelle per il gruppo 2 e il gruppo 3.

Tabella 1. Banca dati dell'offerta formativa

Tipologia corso	Numero corsi aa. 2014-2015	Numero classi	Tipi di professione previste	Numero complessivo di professioni indicate*	Numero medio di professioni indicate per corso
Lauree	2.283	48	171	5.525	2,4
Lauree Magistrali (compresi cicli unici)	2.314	114	154	8.529	3,7
Totale complessivo	4.597	162	326	14.054	3,1

* Professioni del grande gruppo 2 per le lauree magistrali e del grande gruppo 3 per le lauree.

Fonte: MIUR

È ormai imprescindibile mettere a sistema queste informazioni e integrarle nel *Sistema informativo sulle professioni*, pregevolmente costruito grazie agli sforzi congiunti di sviluppo e coordinamento di ISTAT e ISFOL. Negli anni passati, il Ministero, in un gruppo di lavoro composto da ISTAT, ISFOL e CUN (Consiglio Universitario Nazionale), ha completato il lavoro istruttorio e nelle prossime settimane attiverà i collegamenti necessari per agganciarsi al *Sistema*. Il processo di accreditamento e valutazione dei corsi di studio attualmente vigente, che vede la partecipazione attiva di diversi attori tra i quali CUN e ANVUR, assicura la qualità delle informazioni fornite all'utente interessato.

Si auspica, così, di non duplicare inutilmente lo sforzo di raccolta, creando banche dati ridondanti e di difficile consultazione da parte degli utenti. Più importante, però, è facilitare le scelte dei potenziali studenti al momento dell'iscrizione all'università e dare alle università stesse l'opportunità del confronto, spingendo sull'aspetto reputazionale della comparazione, e sulla costante analisi dell'offerta formativa, per contribuire a diffondere le pratiche migliori.

